

IL SILLOGISMO

IL SILLOGISMO IN GENERALE

LE REGOLE DEL SILLOGISMO

LE FIGURE DEL SILLOGISMO

IL SILLOGISMO IN GENERALE

Il **sillogismo** è un tipo di inferenza mediata, ossia tale che, dato un enunciato, permette di derivarne un altro mediante un terzo enunciato.

Aristotele lo definisce che così: «Il sillogismo [*syloghismos*], è un ragionamento nel quale, poste alcune premesse, ne consegue necessariamente alcunché di diverso dalle premesse, per il fatto che queste sono quel che sono [...] Chiamo sillogismo perfetto quello che oltre a quanto è stato assunto non ha bisogno di null'altro affinché si riveli la necessità della deduzione» (*Analitici primi*, I, I, 24b).

Un sillogismo è perfetto quando le sue premesse sono vere: in questo caso, come dice Aristotele, l'inferenza è necessaria e siamo quindi in presenza di una dimostrazione.

Ogni inferenza sillogistica è che costituita da tre enunciati:

1. la **premessa maggiore**, che collega un termine detto **estremo maggiore** ad un altro detto **medio**;
2. la **premessa minore**, che collega un termine detto **estremo minore** al **medio**;
3. la **conclusione**, che unisce i due estremi, nell'ordine il minore e il maggiore.

Definendo con **M** il termine medio, con **P** l'estremo maggiore e con **S** l'estremo minore, possiamo considerare un esempio di sillogismo come il seguente:

premessa maggiore (MP)	Tutti gli uomini [M] sono mortali [P]
premessa minore (SM)	Tutti gli ateniesi [S] sono uomini [M]

conclusione (SP)	Quindi tutti gli ateniesi [S] sono mortali [P]

Come si vede il termine medio non compare nella conclusione, ma consente di collegare la premessa maggiore alla premessa minore al fine di ottenere la conclusione.

A seconda della posizione del termine medio nelle due premesse abbiamo diverse **figure** (*schèmata*) di sillogismi. La teoria sillogistica ha inoltre formulato otto regole fondamentali che debbono essere rispettate nella costruzione dei sillogismi. Schemi e regole sono riportati nell'Allegato.

Ciò che qui conta sottolineare è che questo tipo di inferenza mediata è un altro esempio di dimostrazione. Se le premesse sono vere e il ragionamento rispetta le regole del sillogismo, la conclusione è necessaria e l'inferenza è dimostrativa.

LE REGOLE DEL SILLOGISMO

Vi sono otto regole che potrebbero essere ridotte se si procedesse a una rigorosa assiomatizzazione della dottrina sillogistica.

Le prime quattro hanno a che fare con i termini, le ultime quattro con le premesse.

REGOLE RIFERITE AI TERMINI

1. Ci devono essere solo tre termini.

2. Il termine minore e il termine maggiore devono essere distribuiti in modo uguale nelle premesse e nella conclusione
3. Il termine medio non deve mai essere presente nella conclusione.
4. Il termine medio deve essere distribuito in almeno una delle due premesse.

REGOLE RIFERITE ALLE PREMESSE

5. Da due premesse negative non segue alcuna conclusione.
6. Da due premesse affermative segue una conclusione affermativa.
7. Da due premesse particolari non segue alcuna conclusione.
8. La conclusione contiene sempre la parte peggiorativa delle premesse.

1. Ci devono essere solo tre termini. Se si ragiona inserendo un quarto termine, o addirittura un quinto, un sesto, ecc., si cade nella *fallacia del quaternio terminorum* ("Ogni pesce nuota", "Qualche costellazione è pesce", allora "Qualche costellazione nuota" - il termine 'pesce' è stato usato in due sensi diversi e quindi non abbiamo tre termini distinti, ma quattro).

2. Il termine minore e il termine maggiore devono essere distribuiti in modo uguale nelle premesse e nella conclusione. Se così non fosse il termine presente nelle premesse sarebbe inteso in senso diverso dal termine presente nella conclusione e si cadrebbe o nella *fallacia del trattamento illecito del termine maggiore* o nella *fallacia del trattamento illecito del termine minore*. Si possono comunque inserire tali due fallacie all'interno della fallacia del *quaternio terminorum* in quanto il termine delle premesse e il termine della conclusione non sarebbe più il medesimo e quindi avremmo quattro termini (esempio a. "Tutti gli uomini sono animali", "Nessun cavallo è un uomo", allora "Nessun cavallo è un animale" - nella premessa maggiore il termine 'animale' non è distribuito mentre lo è nella conclusione; esempio b. "Tutti i nichilisti sono pericolosi", "Tutti i nichilisti sono critici", allora "Tutti i critici sono pericolosi" - nella premessa minore il termine 'critico' non è distribuito mentre nella conclusione lo è).

3. Il termine medio non deve mai essere presente nella conclusione. In caso contrario si cade nella *fallacia del medio incluso* ("Platone è greco", "Platone è un filosofo", allora "Platone è un filosofo greco" - la conclusione corretta sarebbe: allora "Qualche filosofo è greco").

4. Il termine medio deve essere distribuito in almeno una delle due premesse. Se così non fosse, si cadrebbe nella *fallacia del medio non distribuito* poiché il medio non collegherebbe più i due termini ed essi potrebbero essere connessi a sottoclassi diversi della classe designata dal termine medio ("Tutti gli elefanti sono mammiferi", "Tutti i topi sono mammiferi", allora "Tutti i topi sono mammiferi" - la classe degli elefanti e la classe dei topi sono sottoclassi disgiunte della classe dei mammiferi e quindi il termine medio, ovvero 'mammifero', non svolge la sua funzione di correlazione fra il termine maggiore, ovvero 'elefante', e il termine minore, ovvero 'topo'). Anche in questo caso si può parlare della fallacia del *quaternio terminorum* in quanto 'mammiferi' è usato in due modi diversi e quindi vi sono due termini 'mammifero'. Un esempio valido è il seguente: "Tutti gli elefanti sono mammiferi", "Nessun rettile è un mammifero", allora "Nessun rettile è un elefante". In questo caso il medio 'mammifero' è distribuito nella premessa minore e quindi il sillogismo è valido.

5. Da due premesse negative non segue alcuna conclusione. Il fatto che due cose siano diverse da una terza, non comporta necessariamente che abbiano a che fare fra di loro. Cade nella *fallacia delle premesse negative* chi non soddisfa questa regola ("Nessun pesce è un mammifero", "Nessun rettile è un pesce", allora "Nessun rettile è un pesce").

6. Da due premesse affermative segue una conclusione affermativa. Visto che se due cose sono connesse positivamente allo stesso medio, devono anche essere connesse positivamente fra di loro nella

conclusione. Cade nella *fallacia delle premesse affermative* chi non soddisfa questa regola ("Tutti gli animali differiscono dagli angeli", "Tutti gli uomini sono animali", allora "Nessun uomo è un angelo").

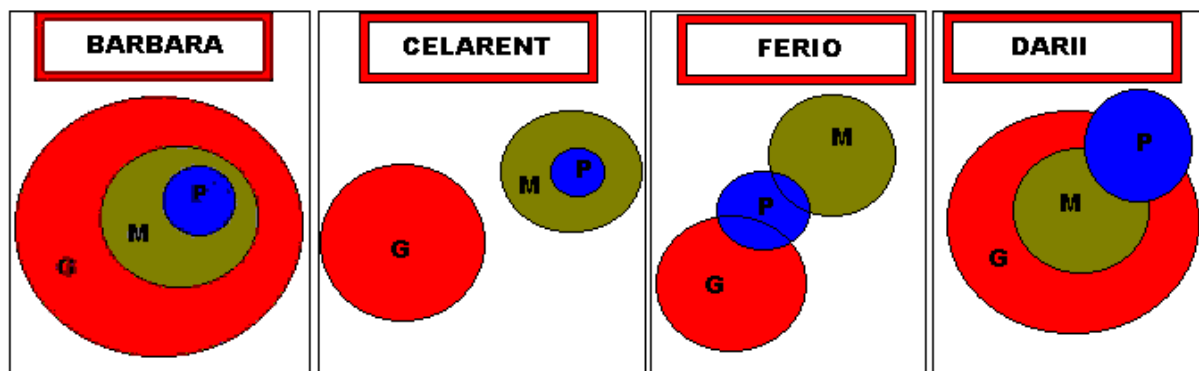
7. **Da due premesse particolari non segue alcuna conclusione.** Cade nella *fallacia delle premesse particolari* chi non segue questa regola ("Qualche mammifero vive nell'acqua", "Qualche volatile è un mammifero", allora "Qualche volatile vive nell'acqua").

8. **La conclusione contiene sempre la parte peggiorativa delle premesse.** Ossia se una premessa è negativa, la conclusione deve essere negativa; se una premessa è particolare la conclusione deve essere particolare. Cade nella *fallacia del peggiorativo* chi non soddisfa questa regola ("Tutti i cani abbaiano", "Qualche cane è un animale domestico", allora "Tutti gli animali domestici abbaiano").

LE FIGURE DEL SILLOGISMO

PRIMA FIGURA

Modi della I figura



G = Termine maggiore
P = Termine minore
M = Termine medio

BARBARA

Pr. maggiore	Se ogni animale è mortale	MP
Pr. minore	ed ogni uomo è un animale	SM
Conclusione	allora ogni uomo è mortale	SP

CELARENT

Pr. maggiore	Se nessun animale è vegetale	MP
Pr. minore	ed ogni uomo è un animale	SM
Conclusione	allora nessun uomo è vegetale	SP

DARII

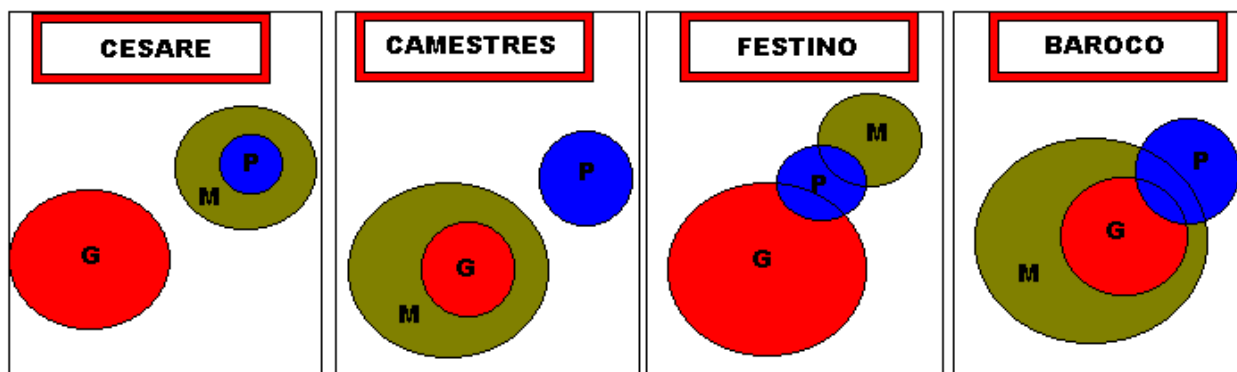
Pr. maggiore	Se ogni animale è mortale	MP
Pr. minore	e qualche essere è un animale	SM
Conclusione	allora qualche essere è mortale	SP

FERIO

Pr. maggiore	Se nessun animale è vegetale	MP
Pr. minore	e qualche essere è animale	SM
Conclusione	allora qualche essere non è vegetale	SP

SECONDA FIGURA

Modi della II figura



G = Termine maggiore
P = Termine minore
M = Termine medio

CESARE

Premessa maggiore	Se nessun animale è vegetale	PM
Premessa minore	e ogni quercia è vegetale	SM
Conclusione	allora nessuna quercia è animale	SP

CAMESTRES

Premessa maggiore	Se tutti gli uomini sono coscienti	PM
Premessa minore	e le querce non sono coscienti	SM
Conclusione	allora le querce non sono uomini	SP

FESTINO

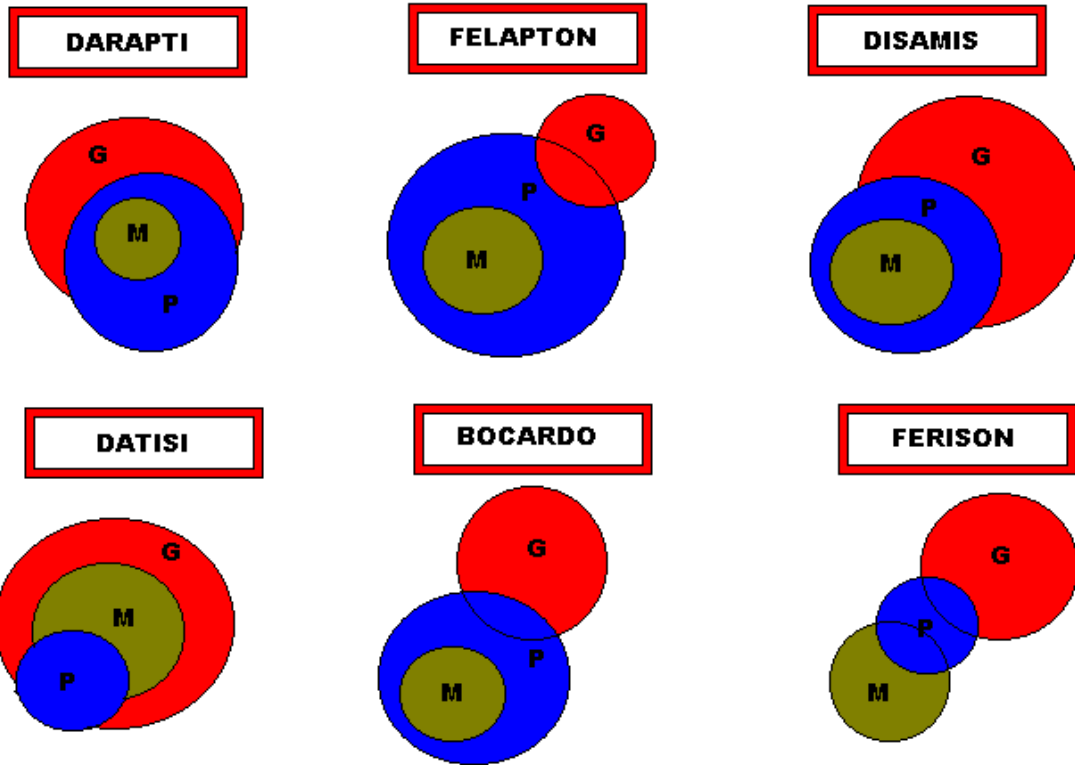
Premessa maggiore	Se nessun animale è cosciente	PM
Premessa minore	e alcuni viventi sono coscienti	SM
Conclusione	allora alcuni viventi non sono querce	SP

BAROCO

Premessa maggiore	Se ogni pesce è un animale	PM
Premessa minore	e qualche essere non è un animale	SM
Conclusione	allora qualche essere non è un pesce	SP

TERZA FIGURA

Modi della III figura



G = Termine maggiore **P = Termine minore** **M = Termine medio**

DARAPTI

Premessa maggiore	Se ogni uomo è mortale	MP
Premessa minore	ed ogni uomo è un animale	MS
Conclusione	allora qualche animale è mortale	SP

FELAPTON

Premessa maggiore	Se nessun uomo è vegetale	MP
Premessa minore	ed ogni uomo è un animale	MS
Conclusione	allora qualche animale non è vegetale	SP

DISAMIS

Premessa maggiore	Se qualche uomo è bianco	MP
Premessa minore	e ogni uomo è mortale	MS
Conclusione	allora qualche mortale è bianco	SP

DATISI

Premessa maggiore	Se ogni uomo è mortale	MP
Premessa minore	e qualche uomo è bianco	MS
Conclusione	allora qualche bianco è mortale	SP

BOCARDO

Premessa maggiore	Se qualche uomo non è bianco	MP
Premessa minore	ed ogni uomo è mortale	MS
Conclusione	allora qualche mortale non è bianco	SP

FERISON

Premessa maggiore Se nessun uomo è vegetale MP

Premessa minore e qualche uomo è bianco MS

Conclusione allora qualche bianco non è vegetale SP